

CEVO. È giunto a un passo dal traguardo il progetto di accorpamento della «3 luglio 1944» con la scuola materna

Fine del lungo esilio in pineta: l'elementare trasloca in centro

A lavori ultimati i due istituti coabiteranno nell'edificio di via Castello
Un progetto da 400 mila euro finanziato con fondi regionali ed ex Odi

Luciano Ranzanici

Una scelta meditata. Nel segno di una migliore dislocazione logistica. Il sindaco di Cervo Silvio Citroni coltivava da tempo il sogno di riportare al centro del paese la scuola elementare «3 Luglio 1944», che da anni è alloggiata in un edificio decentrato che si trova a poche decine di metri dalla pineta e nel quale, al piano terra, trova posto il Museo della Resistenza di Valsaviore.

EBBENE, grazie ai finanziamenti riservati ai comuni di confine (gli ormai «famigerati» ex fondi Odi) e al sostegno ottenuto con la partecipazione al bando sull'edilizia scolastica regionale 2014, è stato possibile dare il via lo scorso settembre alla ristrutturazione del fabbricato di via Castello che già ospita al piano terra la scuola materna, e che presto aprirà le porte anche agli alunni delle elementari. Un edificio risalente agli anni Settanta che può contare



L'edificio di Cervo che dal prossimo anno ospiterà gli alunni della materna e quelli delle scuole elementari

**Tre nuove aule
sala insegnanti
e spazi dedicati
al personale:
il varo è fissato
entro febbraio**

una superficie utile di poco meno di 700 metri quadri e che sarà completamente rinnovata per 400 mila euro circa. I tempi? Il primo cittadino è convinto che entro la fine di febbraio le aule della scuola elementare possano essere trasferite nel nuovo plesso, «anche per consenti-

re l'avvio dei lavori di trasformazione dell'attuale sede a Museo». Il progetto curato dall'architetto Fausto Bianchi, giunto ormai alla fase ultimativa, ha visto la realizzazione nel primo piano dell'edificio, a sud e a ovest, di tre nuove aule, che si aggiungono alle due esistenti,

oltre alla messa a disposizione della primaria in arrivo di una sala insegnanti e di un vano per il personale non docente. Infine, sono stati adeguati i servizi. Il personale docente ha già suggerito una serie di modifiche al grande salone centrale, che sarà destinato alle attività ricreative e culturali.

La collocazione delle nuove aule, così com'è stata realizzata, grazie alla presenza di grandi aperture nello stabile, permetterà tra l'altro un'eccellente esposizione alla luce naturale e all'aerazione, con prevedibili effetti sulla salubrità degli ambienti utilizzati.

IL COMUNE intende poi creare una serie di parcheggi davanti al nuovo polo scolastico acquisendo l'edificio adiacente da un privato: se l'operazione andrà in porto sarà così possibile accedere alla scuola dal piano viabile di via Castello.

L'architetto Bianchi definisce il progetto «a basso impatto ambientale, configurandosi volutamente come un ambiente discreto, che grazie all'involucro vetrato si inserisce con leggerezza nel contesto dell'importante architettura della scuola».